

[Albignasego](#)

[Selvazzano Dentro](#)

[Abano Terme](#)

[Cittadella](#)

[Este](#)

[Monselice](#)

[Tutti i comuni](#) ▾

[Cerca](#)



Padova » Cronaca

Padova, ripristinato il murales contro il razzismo: pace tra Comune, Csv e i centri sociali



In corso Milano torna la scritta "We can't breathe" inizialmente cancellata per fare spazio alle opere dei writers

ALICE FERRETTI

01 AGOSTO 2020



PADOVA. La guerra dei murales è giunta ieri al capitolo finale. «We can't breathe», la scritta realizzata il 6 giugno scorso dai movimenti sociali cittadini contro le violenze razziali, coperta poi dal graffito del progetto "Segni della strada", nato dalla collaborazione di nove artisti e writers padovani che hanno scelto di lavorare insieme per sostenere la solidarietà, è ricomparsa sul muro di corso Milano.



SMOOTHIE BOWL CON LATTE DI COCCO, MANGO E FIOCCHI DI AVENA

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



Padova, volante della polizia prende fuoco. Agenti in salvo appena in tempo

ENRICO FERRO

Noi

Autobus, a Padova rivoluzione di settembre: ecco le linee dirette per le scuole

CLAUDIO MALFITANO

Noi

La storia a Padova: «Così ho fermato la giovane ladra dentro la mia auto»

ENRICO FERRO

NOI MATTINO DI PADOVA



Ieri pomeriggio, alle 18, i militanti del centro sociale Pedro, ma non solo, che tanto avevano condannato la copertura, pur artistica, di un murales dal significato così profondo, hanno realizzato nuovamente la scritta.

Da una parte del muro "We can't breathe", dall'altra "Stop Colonialism", scritta realizzata dall'Associazione Ya Basta Edî Bese il 1 luglio contro l'annessione coloniale della Cisgiordania da parte di Israele, anche questa coperta. E sebbene il Pedro aveva annunciato che non avrebbe cancellato il lavoro degli altri writers, ma l'avrebbe utilizzato come sfondo, il Centro Servizio Volontariato, promotore del progetto, ha fatto per primo un passo indietro e ha fatto trovare il murales già completamente coperto.

«Credo si sia trattato di un equivoco delle buone intenzioni. Forse quando hanno deciso di coprire il murales l'hanno fatto con leggerezza, senza dargli la giusta importanza», ha detto Lisa Giacón, militante del Pedro. «Ci ha fatto piacere trovare il muro coperto perché è segno di riconoscimento dell'errore».



Padova, ripristinato il murales "We can't breathe": le immagini dei giovani all'opera

Noi



Le storie dei veneti guariti dal Coronavirus: andata e ritorno dall'inferno

Aste Giudiziarie



Padova EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA 170 mq, - 330000



Appartamenti Padova JACOPO DELLA QUERCIA - 83000

Tribunale di **Padova**
Vendite giudiziarie - Il Mattino di **Padova**

Necrologie

Scanavin Antonio
Legnaro, 29 luglio 2020



Zippo Luigi
Padova, 29 luglio 2020



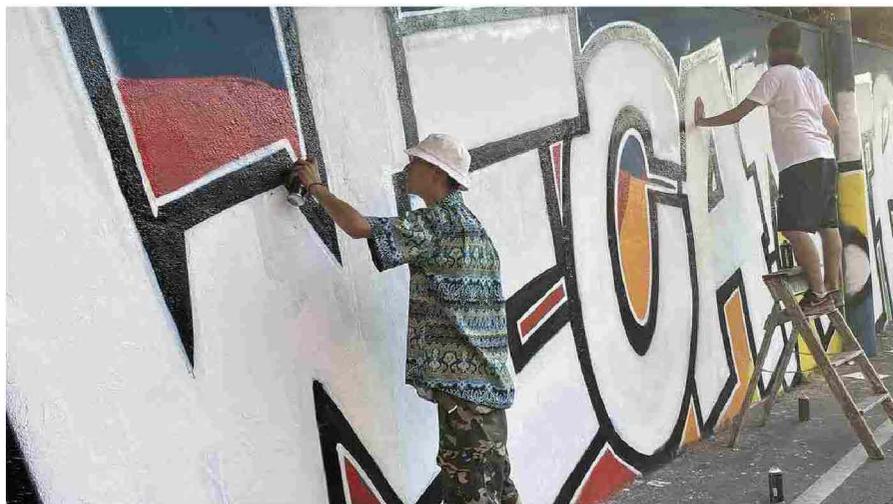
Fusaro Dante
Conselve, 28 luglio 2020



«I can't breathe» sono le ultime parole pronunciate da George Floyd, l'afroamericano rimasto ucciso durante un fermo della polizia a Minneapolis il 25 maggio scorso. «We can't breathe», al plurale, è la scritta realizzata sul muro di corso Milano a memoria del fatto che la violenza e la prevaricazione soffocano le persone vulnerabili.

Il murales anti-razzismo era stato realizzato durante la giornata globale di «Black Lives Matter» e aveva coinvolto centinaia di persone (quasi un migliaio) perlopiù giovanissime. La scritta qualche giorno fa era stata coperta da un nuovo murales, voluto dal **Csv** per onorare i volontari di «Per **Padova** Noi Ci Siamo». Azione che ha scatenato immediatamente una dura reazione da parte dei promotori di quel primo intervento, che hanno accusato il Comune di non aver preservato la loro scritta, «We can't breathe».

Ieri con il ripristino del murales la questione si è risolta. «Questa per noi è la quadra del cerchio, e ci auguriamo che possa far scaturire in città un dibattito serio, sano, reale e che punti nella direzione della tutela dei più deboli». I ragazzi del Pedro avevano invitato a partecipare alla nuova realizzazione del murales i volontari del **Csv** e il vicesindaco Andrea Micalizzi.



«Purtroppo non sono riuscito a partecipare perché ero impegnato alla cerimonia ufficiale della Protezione civile, di cui ho la delega», ha detto Micalizzi «penso che il gesto del **Csv** di cancellare il murales per rimettere la parete a disposizione sia un gesto che mostra come si sia trattato di un malinteso tra soggetti impegnati nel mondo della solidarietà. Un segno che il messaggio contro il razzismo e la violenza ci accomuna. Come ho detto anche a loro sono comunque disponibilissimo ad un incontro».

Facco Sergio Lodino

Saletto di Vigodarzere, 28 luglio 2020



Boscolo Antonietta

Padova, 28 luglio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Medole



Appartamenti Meda Carlo Agrati

Trova tutte le aste giudiziarie